



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione Sanitaria
Uff. IV DGPROGS

Proposta di deliberazione per il CIPE

Oggetto: Fondo Sanitario Nazionale 2016: nuova proposta di ripartizione della quota destinata al finanziamento della sanità penitenziaria.

L'articolo 2, comma 283 della legge 244/07 ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengano definite le modalità ed i criteri per il trasferimento, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale, di tutte le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature e dei beni strumentali afferenti alla sanità penitenziaria, nonché delle risorse finanziarie quantificate complessivamente in 157,8 milioni di euro per l'anno 2008, 162,8 milioni di euro per il 2009 e 167,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. L'articolo 1, comma 513, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha successivamente stabilito che "il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione dell'importo di 2.375.977 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 2, comma 283, lettera c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244," in conseguenza dell'incremento della quota fissa riscossa nella Regione Friuli Venezia Giulia e spettante alla stessa dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione.

Con la presente proposta si provvede quindi a ripartire i predetti **165.424.023 euro** per il finanziamento delle spese che le Aziende sanitarie locali sostengono per effetto del sopradescritto trasferimento di funzioni.

I criteri applicati per ripartire la somma complessiva stanziata per l'anno 2016 risultano essere i medesimi adottati per l'anno 2015, nonostante sia stata riconosciuta la necessità di un aggiornamento degli stessi attese le modifiche intercorse nel corso dell'anno 2016 nel settore della sanità penitenziaria, con particolare riferimento alla quasi cessata attività degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Il mancato raggiungimento in tempo utile di una convergenza tra le regioni e le province autonome sui nuovi criteri da adottare non ha, infatti, consentito di provvedere alla convocazione del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria di cui all'allegato A al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 30 maggio 2008, chiamato a fornire indicazioni vincolanti, ai sensi dell'articolo 1, comma 562, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, sui criteri da applicare ai fini della predisposizione del riparto. Tuttavia, il confronto tra le regioni sui temi legati alla rivisitazione dei criteri di riparto del finanziamento della sanità penitenziaria proseguirà, al fine di giungere ad una rideterminazione dei criteri da applicare in sede di predisposizione della proposta di riparto 2017 che non escludano la possibilità di operare opportune rimodulazioni tra le regioni in ragione delle somme assegnate con la presente proposta relativa all'anno 2016. Lo stesso coordinamento interregionale per gli aspetti economico-finanziari ha proposto di effettuare il riparto in continuità con l'anno 2015, in considerazione della imminente chiusura dell'esercizio finanziario 2016,

nella consapevolezza che i criteri vadano ridiscussi ed aggiornati, al fine di arrivare alla formulazione di una proposta per l'anno 2017, entro la fine del mese di febbraio p.v. al fine di tenere conto dell'evoluzione normativa e della nuova organizzazione territoriale a livello regionale, per effetto della conclusione del processo di chiusura degli OPG.

Da un punto di vista metodologico, si provvede quindi a ripartire, tra tutte le regioni, il finanziamento complessivo originario pari a 167,8 milioni di euro operando come di seguito riportato.

I 3/12 dell'importo di 167,8 mln di euro (41,950 mln di euro) sono ripartiti applicando i medesimi criteri adottati per la predisposizione del riparto della quota relativa al 2014 (così come fatto nel 2015) come rappresentato nella Tabella A allegata alla presente proposta, attesa la piena operatività fino al 31 marzo 2015 degli ospedali psichiatrici giudiziari ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 1 del decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 30 maggio 2014, n. 81:

- a) 5,773 milioni di euro per gli OPG (cfr. Colonna A, Tabella A del riparto allegato);
- b) 2,169 milioni di euro per i 5 Centri Clinici (cfr. Colonna B, Tabella A del riparto allegato), in proporzione a quanto già riconosciuto nella proposta di riparto del 2014 e nelle more dell'attuazione della ricognizione/monitoraggio a cura del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria in attuazione dell'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata del 26 novembre 2009;
- c) 34,008 milioni di euro quale quota indistinta (cfr. Colonna C, Tabella A del riparto allegato). La ripartizione della quota indistinta avviene:
 - i. per il 65% sulla base dell'incidenza percentuale complessiva del numero di detenuti adulti presenti negli istituti penitenziari alla data del 31.12.2014 e del numero di minori in carico ai servizi della Giustizia Minorile, anch'essi rilevati al 31.12.2014, attribuendo un peso pari a 1 nel caso di inserimento di minori in IPM (Istituti Penali Minorili), CPA (Centri di Prima Accoglienza) e Comunità ministeriali, ed un peso pari a 1/10 nel caso di inserimento di minori in Comunità private. I dati utilizzati sono stati forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia con nota n. GDAP-0085626-2015 dell'11 marzo 2015 e dal Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia con nota n. 7540 del 27 febbraio 2015. La popolazione minorile in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), alla quale il Servizio sanitario nazionale deve garantire specifica assistenza psicologica attraverso i propri servizi territoriali, non è contemplata ai fini del presente riparto;
 - ii. per il 30% sulla base dell'incidenza percentuale complessiva del numero degli ingressi dalla libertà dei detenuti adulti alla data del 31.12.2014 e del numero degli ingressi dalla libertà dei minori, anch'essi rilevati al 31.12.2014, attribuendo un peso pari a 1 nel caso di inserimento in IPM (Istituti Penali Minorili), in CPA (Centri di Prima Accoglienza) e Comunità ministeriali, ed un peso pari a 1/10 nel caso di inserimento di minori in Comunità private. I dati utilizzati sono stati forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia con nota n. GDAP-0085626-2015 dell'11 marzo 2015 e dal Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia con nota n. 7540 del 27 febbraio 2015. Per i medesimi motivi di cui al punto precedente, la popolazione minorile in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) non è contemplata ai fini del presente riparto;
 - iii. per il 5% sulla base del peso percentuale del numero degli istituti penitenziari con capienza regolamentare inferiore ai 200 posti attivi al 31.12.2014 (come comunicato dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia con nota n. GDAP-0085626-2015 dell'11 marzo 2015) e del numero degli Istituti Penali Minorili con capienza regolamentare inferiore ai 200 posti attivi al 31.12.2014 (come comunicato dal Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia con nota n. 7540

del 27 febbraio 2015), atteso che per tali strutture devono essere sostenuti costi fissi di personale e di struttura indipendentemente dal numero di accesso dei detenuti.

I restanti 9/12 dell'importo di 167,8 mln di euro (125,850 mln di euro) sono ripartiti all'interno della Tabella B sulla base dei medesimi criteri sopra descritti, tenendo però conto del fatto che dal 1 aprile 2015 l'ospedale psichiatrico giudiziario della Lombardia non risulta più operativo essendo stato convertito in REMS. La relativa quota confluisce quindi nell'ammontare indistinto.

Nella conclusiva Tabella C viene quindi determinato ed esposto, sulla base di quanto sopra descritto, il riparto tra ogni regione dell'importo complessivo di 167,8 milioni di euro. Tale importo viene quindi ridotto, in ossequio a quanto disposto alla citata legge n. 147/2013, della somma di 2.375.977,00 euro, attraverso l'eliminazione della quota spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia (2.083.313,00 euro) e la successiva riduzione proporzionale degli importi spettanti alle restanti regioni per un ammontare pari alla quota residua (292.664,00 euro).

Con il presente atto si provvede ad assegnare la totalità delle somme spettanti a tutte le regioni a statuto ordinario, alla Regione **Sardegna** (per la quale le funzioni di sanità penitenziaria risultano ormai trasferite ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. n. 140/2011) ed alla Regione **Valle d'Aosta** (per la quale le funzioni di sanità penitenziaria risultano trasferite ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 ottobre 2014 emanato ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. n. 192/2010).

La Regione **Friuli Venezia Giulia** provvede alla funzione con le risorse proprie, come assegnate in applicazione del richiamato articolo 1, comma 513, della legge 147/2013 per cui non viene assegnato alcun importo a carico del finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Per le Province autonome di **Trento e Bolzano** si applicano invece le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del d.lgs. n. 252/2010 e di cui all'articolo 2, comma 109, della legge n. 191/2009, che prevedono che gli oneri siano a carico dei rispettivi fondi sanitari provinciali. Le relative quote vengono quindi rese indisponibili.

Relativamente alla Regione **Sicilia** le funzioni di sanità penitenziaria risultano essere state trasferite ai sensi del decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 222, entrato in vigore il **5 febbraio 2016** che all'articolo 7, comma 2, ha stabilito che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed il Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia sono chiamati a svolgere, fino al sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del citato d.lgs. le funzioni di uffici erogatori dei trattamenti economici in godimento per il personale trasferito, salvo gli eventuali conguagli di competenza delle Aziende sanitarie provinciali del Servizio sanitario nazionale. In applicazione di quanto sopra richiamato, con il presente riparto viene effettivamente riconosciuta in favore della Regione Sicilia la somma di 13.965.693,00 euro per il periodo di svolgimento della funzione dal 5 aprile 2016 (sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del d.lgs. 222/2015) al 31 dicembre 2016, pari al 74,04% dell'intero importo annuale di 18.861.416,00 euro individuato per la Regione Sicilia.

Si allega la relativa tabella di riparto.

Roma,

Il Ministro

RIPARTO 2016 PENITENZIARIA

Regione	RIPARTO TEORICO SUL TOTALE DELLA SOMMA PER TUTTE LE REGIONI RELATIVAMENTE AL PERIODO 1/1/2016 - 31/3/2016 TABELLA A		RIPARTO TEORICO SUL TOTALE DELLA SOMMA PER TUTTE LE REGIONI RELATIVAMENTE AL PERIODO 1/4/2016 - 31/12/2016 TABELLA B		RIPARTO TEORICO TOTALE 2016		RIPARTO EFFETTIVO 2016 CON RIDUZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 513, LEGGE 147/2013	
	2016	2016	2016	2016	2016	2016	2016	2016
ABRUZZO	980.174	2,34%	3.150.770	2,50%	4.130.945	2,46%	4.123.649	2,49%
BASILICATA	270.477	0,64%	869.447	0,69%	1.139.924	0,88%	1.137.910	0,69%
CALABRIA	1.477.487	3,52%	4.749.380	3,77%	6.226.867	3,71%	6.215.870	3,76%
CAMPANIA	5.499.595	13,11%	17.415.378	13,84%	22.914.378	13,66%	22.874.506	13,83%
EMILIA R	2.834.484	6,76%	8.926.536	7,09%	11.761.020	7,01%	11.740.250	7,10%
FRIULIV G	494.320	1,18%	1.588.993	1,26%	2.083.313	1,24%		
LAZIO	4.802.318	11,45%	15.200.785	12,08%	20.003.103	11,92%	19.967.777	12,07%
LIGURIA	993.531	2,37%	3.193.706	2,54%	4.187.237	2,50%	4.179.842	2,53%
LOMBARDIA	7.603.465	18,13%	16.588.630	13,18%	24.192.095	14,42%	24.149.371	14,60%
MARCHE	596.145	1,42%	1.916.307	1,52%	2.512.452	1,50%	2.508.015	1,52%
MOLISE	203.919	0,49%	655.497	0,52%	859.416	0,51%	857.898	0,52%
PIEMONTE	2.327.357	5,55%	7.481.289	5,94%	9.808.647	5,85%	9.791.324	5,92%
PUGLIA	2.260.805	5,39%	7.267.355	5,77%	9.526.159	5,68%	9.511.332	5,75%
SARDEGNA	1.037.320	2,47%	3.334.466	2,65%	4.371.786	2,61%	4.364.066	2,64%
SICILIA (*)	4.525.354	10,79%	14.369.431	11,42%	18.894.785	11,26%	18.861.416 (*)	11,40%
TOSCANA	3.415.231	8,14%	10.694.265	8,50%	14.109.495	8,41%	14.084.577	8,51%
TRENTO	222.344	0,53%	714.723	0,57%	937.067	0,56%	935.412 (**)	0,57%
BOLZANO								
UMBRIA	718.566	1,71%	2.309.831	1,84%	3.028.397	1,80%	3.023.049	1,83%
V D'AOSTA	79.913	0,19%	256.881	0,20%	336.794	0,20%	336.199	0,20%
VENETO	1.607.195	3,83%	5.166.328	4,11%	6.773.523	4,04%	6.761.561	4,09%
TOTALI	41.950.000	100%	125.850.000	100%	167.800.000	100%	165.424.023	100%

(*) = Alla Regione Sicilia è da trasferire l'importo di 13.955.693,00 euro, in corrispondenza del periodo di svolgimento della funzione (5 aprile-31 dicembre 2016)

(**) Province autonome di Trento e di Bolzano: importi non trasferibili ex articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

data inizio	data fine	giorni	%	Totale importo
01/01/2016	05/04/2016	95	25,98%	4.895.723
05/04/2016	01/01/2017	271	74,04%	13.955.693
		<u>366</u>		<u>18.851.416</u>